

VARIA

Nel Gp di San Marino ad Imola quinto successo consecutivo del pilota britannico che ipotica il mondiale di Formula 1. Il compagno di scuderia Patrese giunge ancora secondo Ferrari ko: Capelli subito fuori, incidente fra Alesi e Berger

L'arrivo

1) Mansell (Gbr/Williams Renault) che compie i 60 giri (km 302,440) in 1h26'40"927 (media km 204,596). 2) Patrese (Ita/Williams Renault) a 9'45". 3) Senna (Bra/McLaren Honda) a 48'98.4". 4) Brundle (Gbr/Benetton Ford) a 53'007. 5) Alboreto (Ita/Footwork Mugen Honda) a 1 giro. 6) Martini (Ita/Dallara Ferrari) a 1 giro. 7) Gugelmin (Bra/Jordan Yamaha) a 2 giri. 8) Grouillard (Fra/Tyrrell Ilmor) a 2 giri. 9) Comas (Fra/Ligier Renault) a 2 giri. 10) Suzuk (Gib/Footwork Mugen Honda) a 2 giri. 11) Lahti (Fin/Dellara Ferrari) a 3 giri. 12) Wendlinger (Aut/March Ilmor) a 3 giri. 13) Belmondo (Fra/March Ilmor) a 3 giri. 14) De Cesaris (Ita/Tyrrell Ilmor) a 5 giri. Gli altri 12 piloti, tra cui Alesi e Capelli, non sono stati classificati.



CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	Sudamerica 1992																	
		Brasile 5/4	Paraguay 5/3	Senna 3/5	San Marino 1/2/5	Montecarlo 3/1/5	Canada 1/4/5	Francia 3/7	Portogallo 1/2/7	Germania 2/5/7	Ungheria 1/5/8	Reggio 3/8	Baia 1/8	Portogallo 2/1/8	Giappone 2/5/10	Australia 2/1/11			
1 MANSELL	50	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
2 PATRESE	24	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
3 SCHUMACHER	17	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
4 BERGER	8	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
5 SENNA	8	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
6 ALESI	7	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
7 ALBORETO	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
8 BRUNDLE	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
9 CAPELLI	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
10 DE CESARIS	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
11 MARTINI	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
12 HERBERT	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
HAKKINEN	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Classifica costruttori

1) Williams Renault	74	5) Footwork Mugen Honda	5
2) Benetton Ford	20	6) Tyrrell Ilmor	2
3) McLaren Honda	16	Dallara Ferrari	2
4) Ferrari	9	Lotus Ford	2

Mansell (a destra) e Patrese esultano sul podio del Gran premio di San Marino. L'inglese alla quinta vittoria consecutiva, è in testa sempre più saldamente alla classifica del campionato mondiale di Formula 1.

Mansell, che noia!

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIANO CAPECELATRO

Microfilm

Primo giro: Mansell tiene la testa, Patrese lo segue, Brundle supera Berger che poi lo riacquista.
Dodicesimo giro: termina la gara di Capelli, che in curva finisce nel prato.
Dicannovesimo giro: cambio gomme per Patrese. Schumacher va fuori pista, urta contro una barriera e rientra ai box.
Ventitreesimo giro: anche Mansell cambia le gomme.
Ventiseiesimo giro: cambia Senna lasciando Berger al terzo posto e Alesi al quarto.
Ventitreesimo giro: è il turno di Berger, Alesi, che sembra avviato a fare una gara senza cambio gomme, si ritrova al terzo posto.
Quarantesimo giro: Alesi ha le due McLaren addosso. Senna lo supera, il francese chiude Berger che lo tampona, la Ferrari si gira e urta la McLaren, macchine in frantumi e fine della corsa per tutti e due.
Cinquantunesimo giro: Mansell controlla la corsa, Patrese è abbastanza lontano, Senna molto lontano.
Sessantunesimo giro: non cambia nulla, al quinto appuntamento del campionato, quinta vittoria consecutiva per Nigel Mansell e la Williams, che ottiene anche la quarta doppietta del campionato. Riccardo Patrese, in quest'ultimo giro, strappa il miglior tempo della giornata, il 26'100. Terzo è Senna, quarto Brundle, quinto Alboreto, sesto Martini.

IMOLA. Jean Alesi fugge dal circuito a bordo di una moto, mentre i suoi colleghi in pista stanno ancora guadagnando il pane quotidiano. Furente. Convinco di essere stato, in qualche modo defraudato di un piazzamento. Fonochia al volo. «Ma davvero Berger è stato tanto ingenuo da pensare che io mi spostassi? Non c'era ragione per cui lo facessi. Ero in gara anch'io». Tenta la ricomposizione diplomatica. Gerhard Berger, stocicamente incurante delle pietre che gli ultrà del tifoso scagliano mentre abbandonano la pista. «La colpa - commenta - non è né mia né sua. Dopo l'urto ho tentato di controllare la macchina ma non ci sono riuscito. Certo, non avrei voluto urtare proprio una Ferrari».

Le speranze della Ferrari si infrangono al quarantesimo giro. Capelli va fuori l'undicesimo giro e addossa la colpa ai freni. Ma Alesi resiste. Ha effettuato una scelta azzardata al contrario di tutti gli altri: usa gomme dure per evitare il cambio Gti va bene e si trova terzo. Tallonato però dalle McLaren di Senna e Berger. Resiste per gin e gin poi cede a Senna. Nel varco che si apre, tenta di passare anche l'austriaco Ed e il patarack. I tifosi arrotondo le bandiere e cominciando a sfollare delusi. Resistono solo alcuni imducibili che, a gara conclusa, raggiungono vocianti il box Ferrari, toccano le sacre reliquie rosse, le immortalano sulle pellicole delle loro macchine fotografiche.

Non ce la fa, secondo pronostico, la Ferrari. Ma trova un comodo castello di scuse con cui potrà campare di rendita fino a Montecarlo, prossimo appuntamento della stagione. Ce la fa invece il vecchio Mansell. Anche qui secondo pronostico. Va per i trentanove. Inglese che in pista sprogna ardori da ragazzino. Il destino sembra volerlo ripagare di anni di delusioni, di titoli mancati per un soffio. Forse per sfortuna, forse a causa di una natura troppo emotiva poco portata alla riflessione.

Oggi la Williams è un congegno perfetto. E lui vola veloce, divorando chilometri, accumulando punti mondiali e aggiornando record che, solo un anno fa potevano sembrare un orizzonte precluso. Sotto il sole implacabile di Imola, nella calura che scioglie le gomme, mette in crisi i motori e gli stessi piloti, coglie una cinquana che lo consegna alla stona della Formula 1, ponendolo sullo stesso piedistallo occupato da Jack Brabham e Jim Clark, anche loro primi cinque volte di seguito. Solo che Mansell può vantare una particolare.

Non ha rivali, Mansell, che conduce la gara in testa dal primo all'ultimo giro. Non ce la fa neppure in Riccardo Patrese, che dispone della stessa macchina, ma che non si azzarda a staccarlo una volta che è una, lasciando che il fossato dei secondi che lo divide si accresca ad ogni giro. Non ce l'ha più in Ayrton Senna, che fa del suo meglio su una vettura di gran lunga inferiore, che si spende al punto di arrivare al traguardo pressoché prosciugato e prossimo al collasso e mantiene un terzo posto onorevole quanto platonico. Non li ha mai avuti nella Benetton di Martin Brundle, che si gode un giorno di vacanza con uscita di pista di Michael Schumacher e conquista i suoi primi punti dell'anno nella Footwork di Michele Alboreto. sempre più canuto e sempre più motivato, nella Dallara di Pierluigi Martini ancora a punto col motore Ferrari.

Non lo ha mai avuto nella Benetton di Martin Brundle, che si gode un giorno di vacanza con uscita di pista di Michael Schumacher e conquista i suoi primi punti dell'anno nella Footwork di Michele Alboreto. sempre più canuto e sempre più motivato, nella Dallara di Pierluigi Martini ancora a punto col motore Ferrari.

Il trionfo Williams

Riccardo perplesso «Nigel davanti a me? La macchina non va»

IMOLA. «È stata una vittoria fantastica. Ma come al solito devo ringraziare squadra, telaio e motore». Nigel Mansell esibisce la consueta registrazione al termine della vittoriosa cavalcata sull'Enzo e Dino Ferrari con la Williams-Renault. Del resto cosa può dire, lui che si avvia a battere tutti i possibili record della Formula 1? «Che sono stato male anche io - rive il subito dopo l'inglese - Vedete come zoppico? Un crampo, un maledetto crampo alla gamba destra, quella che spinge sul pedale dell'acceleratore. E poi non crediate che sia stata una passeggiata. C'erano rottami un po' dappertutto, a causa delle numerose uscite di pista, ed anche acqua e olio sputati fuori dai motori rotti. Davvero dura, ma ho tenuto botta e se non sono arrivato al traguardo nelle condizioni fisiche di Senna, lo devo all'intenso allenamento fisico che ho fatto durante l'inverno. E poi, sapete ho dovuto tenere anche un'occhio Riccardo che mi era alle spalle? Patrese gli è accanto, in sala stampa, a festeggiare l'ennesimo secondo posto. «Sono contento per la mia squadra - dice mestamente - ma non chiedetemi se il prezzo di gioia per il piazzamento d'onore. Ho cercato di risparmiare la macchina ma non era al cento per cento. In curva non era abbastanza fluida e non potevo sfruttarla appieno». Dunque l'ennesimo dubbio atletico che pervade addetti ai la-



Riccardo Patrese

Footwork a punti Alboreto felice «Ma non voglio esaltarmi troppo»

LODOVICO BASALU

IMOLA. Capelli sempre più brizzolato, comportamento signorile, ano da bravo ragazzo. A 36 anni Michele Alboreto non è cambiato. Al mattino, dopo le prove libere il milanese ha il secondo tempo con la sua Footwork-Mugen. Si preannuncia un'altra buona prestazione, dopo i piazzamenti conquistati in Brasile e Spagna. La profezia si rivela nel pomeriggio quantomai esatta: un quinto posto assoluto ottenuto senza rubare nulla a nessuno. Sul podio Mansell e Patrese sono festeggiati, ma qualche tifoso si ricorda anche di lui nel retrobox. Volano pacche sulla spalle complimenti. «Si una gara fantastica - commenta il milanese - Ho mancato il massimo che potevo dalla mia monoposto ma non fatemi esaltare troppo. Non sarà così su tutti i circuiti. Ad esempio a Montecarlo la musica sarà diversa, perché la mia Footwork è pesante e quindi poco maneggevole sui circuiti lenti». Gli anni passati alla corte della Ferrari sono lontani, quegli anni d'età di sofferenze più che di soddisfazioni. «A Maranello non si può certo dire che non ci siano state rivoluzioni - attacca sicuro - da quando me ne sono andato via i continui cambiamenti hanno creato situazioni perniciose, con risultati negativi. Adesso sembrano aver intrapreso la strada giusta - ma non credo che



Michele Alboreto

Senna al terzo posto Paura per Ayrton Finisce esausto e si sente male

IMOLA. Venerdì notte è stato vittima di uno scherzo feroce con ignoti che hanno sparso in Argentina la voce di un suo improvviso infarto. E ten Senna un malore lo ha avuto davvero, alla fine del Gran premio. La sua McLaren-Honda si è infatti arrestata subito dopo il traguardo, senza compiere il consueto giro d'onore, proprio sotto la torretta della direzione di gara. Il brasiliano è rimasto all'interno dell'abitacolo, fermo, con la testa china. Sul momento nessuno ha capito cosa stava accadendo. Mansell e Patrese erano sul podio festeggiati da migliaia di persone che hanno invaso la pista. Poi infermieri e commissari hanno aiutato Senna a togliersi il casco, ma il tre volte campione del mondo non ha voluto e potuto muoversi. Il principio è parso uno stato di disidratazione (lo stesso che ha colpito Martini), poi il pilota della McLaren è finalmente uscito dall'abitacolo rovesciandosi in testa un'intera bottiglia di acqua. Subito si è creato un cordone di polizia, guardie del corpo e uomini della scuderia inglese. Senna è stato portato sostenuto per le braccia nel motor-home della sua squadra. Due ore dopo è passato prima di vederlo di nuovo all'aria aperta. Due ore durante le quali il suo fisioterapista l'austriaco Joseph Leberer, lo ha assistito mentre il dottor del servizio medico di Imola controllavano lo stato generale. Poi Senna ha potuto finalmente spiegare



Ayrton Senna

Pugilato. Il romagnolo è parso rassegnato nel match con Mc Millan che gli è costato il titolo Wbo dei piuma

Per Stecca una sconfitta annunciata

GIUSEPPE SIGNORI

ROMA. È stato un sabato di boxe sia pure a pagamento con la tv (Tele+ 2) della Fininvest, per la verità assai costosa. All'alba Michael Moorer e Bert Cooper per il mondiale dei massimi Wbo e, durante la notte, con la sfida fra Maurizio Stecca e il britannico Colin Mc Millan per il mondiale dei piuma Wbo.

Sabato, di buon mattino, nel Taj Mahal Hotel di Atlantic City New Jersey, il colorato Michael Moorer (kg 98,424), un mancino di Brooklyn, New York, ha catturato il mondiale dei massimi Wbo, già di Francesco Damiani e poi di Ray Mercer, abbattendo nel 5° as-

salto il carro armato (pure di colore) Bert Cooper (kg 101,604). L'ultimo sfidante di Evander Holyfield campione dei massimi Wbc lbf Wba.

È stata una partita breve ma drammatica Moorer finì al tappeto nel primo tempo e nel terzo round, Cooper nella prima ripresa e nella quinta per il ko tecnico decretato dal cupoluto arbitro Joe O Neil. Però l'invitto Michael Moorer non è piaciuto malgrado le 29 vittorie (27 per ko) riportate dal 1988 in poi. Sembra vulnerabile, come massimo al contrario di quando era campione dei mediomassimi Wbo (1988-1990) un titolo che lasciò per-

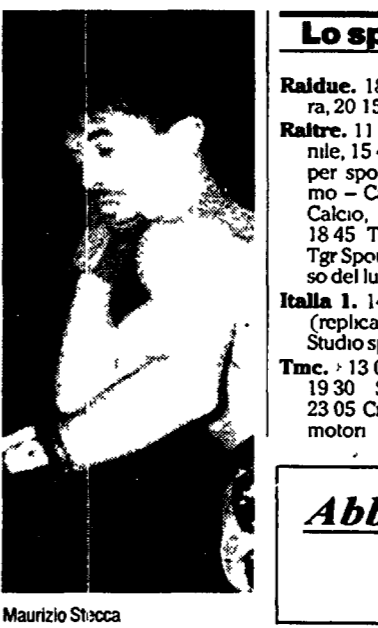
ché guadagnava troppo poco. Dopo le eccitanti emozioni di Atlantic City ecco lo studente Colin Mc Millan bocciano nel piccolo (5mla posti) Alexandra Palace di Londra il «maestro» Maurizio Stecca che in tal modo ha perduto per la seconda volta il mondiale dei piuma Wbo. Colin Mc Millan (kg 56,800) nato nei pressi di Londra nel 1966 un colorato di origine caraibica non è un fulmine di guerra ma come come un maratoneta guizza come un anguilla, salta come un grillo ma colpisce preciso e di frequente con i suoi pugni-piumini che gli hanno permesso di superare chiaramente Maurizio Stecca (kg 56,500) non più rapido e fantasioso come un tempo a volte passivo quasi rassegnato e spesso scortato dato che il «mestiere» non l'ha dimenticato. Forse Maurizio accusa l'età, essendo nato il 9 marzo 1963, oppure la boxe non è più il suo impegno favorito? Questo mondiale è stato interessante ma senza emozioni senza ingredienti drammatici come piacciono alle folle Colin Sweet Mc Millan che è anche campione del Commonwealth britannico, intende sfidare il connazionale Paul Dodkinson campione dei piuma Wbc sarà un «derby» che infiammerà i tifosi d'oltre Manica.

Adesso l'Inghilterra ha quattro campioni del mondo (1 Italia soltanto due) che sono Dave Mc Auley per i mosca lbf Paul Dodkinson e Colin Mc Millan nei piuma infine il brutale Chris Eubank per i supermedi Wbo. Giamaiicano nato a Manchester, Chris Eubank, un «fighter» furioso cattivo impetuoso è oggi il più popolare pugile inglese tanto che il famoso mensile *Esquire* (maggio 1992) gli ha dedicato la copertina e parecchie pagine nell'interno dove viene ricordata la sua crudele battaglia con Nigel Benn.

Tornando a Londra il mondiale fra Stecca e Mc Millan ha avuto un buio verdetto (2-1), anzi preoccupante tenendo conto che troppi giudici sono degli incapaci in Italia come

quanto accaduto. «Si, sono stato veramente male. A vent'anni dalla fine ho cominciato ad avere dolore alle braccia e al collo. Le cinghie di sicurezza creavano pressione su nervi e muscoli, anche perché la macchina vibrava molto. All'arrivo è sopravvenuta la fase del rilassamento. In pratica ho avvertito dei crampi alle braccia, ma per fortuna in poco tempo tutto si è messo a posto». In realtà Senna ha subito anche un principio di disidratazione, in quanto, a differenza degli altri piloti, non beve in gara i sali minerali, attraverso una cannula collegata a un piccolo recipiente. «A che il pubblico mi ha spaventato - dice il paulista - Dopo l'incidente tra Alesi e Berger mi hanno fatto dei gesti. Pensavano fossi stato io a scontrarmi con la Ferrari. Quest'anno i tifosi non hanno speranze né con me, né con nessun altro. Esiste solo la Williams-Renault».

tomeranno in alto molto presto. Secondo me occorre attendere ancora due o tre anni». Da pilota di una Formula 1 di serie B (per sua stessa ammissione) inevitabile chiedersi di Mansell, di questa sua Williams che ha ucciso il campionato 1992: «A chi gli ha dato la macchina di serie B, ma con quella macchina quasi tutti potrebbero ottenere gli stessi risultati dell'inglese». Una frase forse un po' scomoda per Patrese, che dall'inizio dell'anno si trova invece nella spiaccevole situazione di dovere sempre inseguire Mansell. Una grande squadra la Williams come la Benetton, la Ferrari, ovvero tutti team che dispongono di risorse economiche e non finire. Un pensiero per rientrare nel giro dei grandi parebbe scontato, ma Alboreto non si fa tentare. «Una volta uscito dalla Ferrari, ho perso la via. Ora sto facendo vedere che la classe è intatta. Ma in F1 non c'è posto per sognare».



Maurizio Stecca

Lo sport in tv

Raidue. 18 05 Tg2 Sports- ra. 20 15 Tg2 Lo sport

Raitre. 11 30 Calcio femminile, 15 45-17 45 Tg5 Solo per sport: Calcio, C Siam - Calcio, A tutta B - Calcio, Rai Regione 18 45 Tg3 Derby; 19 45 Tgr Sport, 20 30 Il processo del lunedì

Italia 1. 14 30 Mai dire gol (replica), 19 20 e 0 50 Studio sport.

Tmc. 13 00 Sport News, 19 30 Sportissimo '92, 23 05 Crono - Tempo dei motori

Totip

1*	1) Oleggio Park	X
CORSA	2) Offen Lb	1
2*	1) Idi Amin Dada	X
CORSA	2) Max dei Rossi	1
3*	1) Marquise	X
CORSA	2) Laiguola	2
4*	1) Miki d' Jesolo	2
CORSA	2) Limalba	X
5*	1) Ladomez	X
CORSA	2) Elisir Pap	X
6*	1) Tito Stallio	2
CORSA	2) Mr Dominic	2

Quote non pervenute

Abbonatevi a **L'Unità**